



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.*

Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.

La parola del Parroco

* Il mese di Maggio, il più bel mese dell'anno, è il mese di Maria.

Maria ha un cuore di Madre. Essa ci ama come suoi figli, ha per noi tutte le tenerezze e le prevenienze materne. Mettete in un cuore solo l'amore di tutte le madri e non avrete ancora l'amore di Maria per noi. Il suo amore materno è grande come la sua dignità di Madre di Dio e di Corredentrice del genere umano.

Maria SS. è Madre di misericordia. Essa ama tutti, ma le sue predilezioni sono per chi è più povero, più bisognoso. Essa non ama il peccato, anzi lo odia, ma tuttavia ha un particolare interessamento per il peccatore. Essa è l'Immacolata che ha schiacciato il capo del serpente infernale, essa ha dato Gesù al mondo e ha cooperato con Lui nel liberare il mondo dal peccato. Questa è la missione che Maria continua ancora nel mondo, cercando di strappare le anime al demonio.

Siamo dunque particolarmente devoti a Lei in questo mese di Maggio, per meritarcì che essa si dimostri a noi veramente Madre, Madre di ogni misericordia.

Santifichiamolo soprattutto prendendo parte numerosi e devoti alla funzione che ogni sera si fa in suo onore. Che se le nostre occupazioni non ci permettono di venire tutti alla funzione mariana, mandiamo a rappresentarci qualcuno della famiglia. Chi poi è troppo lontano, anche da casa, anche in mezzo al lavoro, non lasci passare giorno senza offrire a Maria un pensiero, un atto di virtù, una preghiera. Ella non vuole da noi cose difficili e straordinarie, si accontenta

d'un piccolo ossequio; solo desidera che in quel poco che possiamo fare ed offrirle, noi siamo costanti e fedeli.

* A coloro che fecero Pasqua, dico: Siate perseveranti. Se avete fatto bene la Confessione e la santa Comunione voi ricordate la pura gioia, la pace del cuore che vi fece gustare Gesù venendo in voi. La vostra anima, lavata dal sangue di Gesù, dalle macchie di peccato, rivestita della grazia santificante, tornò nell'amicizia di Dio e ciascuno di voi disse in cuor suo: Sono contento di essere nuovamente in pace con Dio, se dovessi morire, ora potrei sperare il Paradiso.

Ebbene, siate perseveranti nel bene, nei buoni propositi che avete fatto, pregate, fuggite le occasioni, siate più frequenti ai Sacramenti della Penitenza e Comunione e, perseverando nel bene, avrete certamente il premio finale.

* Ai pochi che non fecero Pasqua, dico: Riflettete; riflettete ancora voi che avete un'anima da salvare e che non riuscite a salvarla se non osserverete i Comandamenti di Dio e della sua Chiesa.

Tra tutti i vostri affari, il più importante e quello che dovete maggiormente curare, è quello della salvezza dell'anima vostra.

Se tralasciate la Pasqua per rispetto umano vi dico una sola cosa e vi prego di pensarci su. Eccoli. Quel Gesù Cristo che non andate a ricevere per paura di essere criticati, è colui che un giorno che può essere lontano, ma che può anche essere vicinissimo, vi dovrà giudicare. Lui solo, vedete? Non i vostri amici, non i vostri colleghi, non i vostri conoscenti, ma Lui . . . E dal suo giudizio dipenderà la vostra sorte eterna.

Decidete voi con chi vi torna meglio intendervela, chi avete più interesse ad accontentare. - Vi illumini Iddio e vi decida ad avvicinarvi a Lui.

* **Andiamo ai Vespri.** — Sant'Agostino ha scritto nel libro delle Confessioni queste parole rivolte a Dio: «Quante volte ho pianto profondamente commosso dalle voci della tua Chiesa che cantava i tuoi inni ed i tuoi salmi! Risuonavano quelle voci nelle mie orecchie, la verità si scioglieva nel mio cuore, si accendeva l'affetto della pietà e gli occhi si stempravano in lacrime. Io ero beato!».

Oggi i salmi e gli inni della Chiesa si cantano per i fedeli e dai fedeli nel Vespro della domenica. Ma quanti parrochiani vanno ai Vespri? Purtroppo molto pochi. La gente non capisce più il valore dei Vespri. Molti si fanno scrupolo di perdere la Benedizione del Santissimo Sacramento e non si fanno alcun scrupolo di perdere i Vespri. Eppure i Vespri sono più importanti della benedizione, perchè sono preghiera liturgica, cioè preghiera ufficiale e solenne di tutta la Chiesa. Quindi, se ci tenete veramente a conoscere Dio e ad essere esauditi, frequentate i Vespri, perchè essi costituiscono, dopo la Messa, la preghiera più gradita a Dio e più efficace.

* **Calendario del mese.**

1 maggio - *Primo Venerdì* del mese. Funzioni solite in onore del Sacro Cuore.

3 - Festa dell'Invenzione della Croce alla Confraternita.

18, 19, 20 - *Rogazioni.*

21 - *Ascensione di Nostro Signore.* Festa di precetto.

30 - Vigilia di Pentecoste. Digiuno ed astinenza.

31 - *Pentecoste.*

30, 31, 1 giugno - *Sacre Quarantore* alla Confraternita di Santa Croce.

* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal S. Padre: «*perchè si ricorra con fiducia al purissimo Cuore della Vergine Madre di Dio*» e «*affinchè in tutte le parrocchie intensamente si coltivino le vocazioni missionarie*».

Intenzioni parrocchiali: «*perchè tutti adempiano al precetto pasquale*» - «*per la cessazione dei balli e la purezza dei costumi*» - «*per diverse grazie particolari*».

* **Azione Cattolica.** — Conferenze mensili: il 3 alle Donne di Azione Cattolica; il 17 alle Giovani; il 24 agli Uomini.

* **Pro Oratorio.** — Offerte del mese:

M. R. D. Pellegrino Luigi, Boves, L. 30 - N. N., Montasso, L. 15 - P. P., L. 7.

Il Sacro Cuore benedica i generosi oblatori che cooperando alla salvezza della nostra cara gioventù, mettono al sicuro quella dell'anima propria.

Conto finanziario dell'Oratorio.

Debito precedente	L. 5.548,—
Offerte del mese	» 52,—
Residuo passivo	L. 5.496,—

Note Storiche su Robilante

Dopo il 1870.

Sui due ultimi parroci defunti pochi accenni soltanto. I miei due ultimi antecessori Don Caviglia e Don Cismondi meriterebbero un'ampia trattazione, ma la loro opera è tuttora nota alla maggioranza dei robilantesi, e non poche notizie, che non tornerebbero di lode per certi parrochiani, è meglio che restino per ora in archivio ed attendano... qualche decennio prima di essere pubblicate.

Don Marco Rossi, da Limone Piemonte, ottenne la parrocchia per concorso e ne prese solenne possesso il 7 agosto 1870. Era un giovane sacerdote di bellissime doti, che prometteva tanto a favore della popolazione robilantese. Ma piacque al Signore rapirlo ben presto a sé. Dopo soli 72 giorni di ministero parrocchiale, il 18 ottobre di quell'anno stesso piamente si addormentava in seno a Dio in età di soli 29 anni.

Don Amedeo Caviglia, da Boves, eletto parroco dietro concorso, fece il suo ingresso il 21 maggio 1871. Curò molto il decoro della chiesa parrocchiale, che fece ristorare e dipingere dai tre pittori Agnès, Gauthier ed Arnand nel 1873. Rifece quasi totalmente nel 1876 la cappella di Santa Margherita, che era rimasta interdetta dal 1840 al 1875. La caduta del pesantissimo baldacchino ridusse a frammenti il magnifico giardinetto in marmo sovrastante il tabernacolo, facendo pure a pezzi il crocifisso di Trapani regalato nel 1712 dal Conte di Robilante e verso cui i robilantesi avevano una particolare devozione.

Essendo diminuiti i redditi della Cura per inadempienza di molta parte dei parrochiani nel pagare le decime, ottenne dalla Santa Sede di poter vendere tutti i beni beneficiari. Ma il decreto del Cardinale Quaglia non poté avere esecuzione per la mancata autorizzazione civile, in seguito all'opposizione di non pochi... capocchia. Più volte aveva pregato S. E. Mons. Formica di accettare le sua rinuncia alla parrocchia, ma in seguito alle insistenze di quel santo Vescovo aveva desistito dal suo proposito. Morì quasi improvvisamente il 12 febbraio 1885 in età di soli 45 anni.

Don Giorgio Cismondi, da Caraglio, prima parroco di Bersezzo, venne a Robilante in seguito a regolare concorso, facendovi il suo solenne ingresso il 4 ottobre 1885. Curò la costruzione della cappella delle Figlie di Maria col suo altare e balaustina in ricco marmo e quella della Grotta di Lourdes; rimise in bel marmo gli altari del Cristo, di Sant'Eligio e di San Magno; rinnovò completamente l'organo. Sul finire del secolo permise agli abitanti della frazione Snive di costruire

la cappella delle Piaggie, prestando pure all'uopo volenteroso l'opera sua. Fondò e diresse la Società mutua roibilantese contro gli incendi. Sorto per beneficenza del sig. Luigi Emina l'Asilo Infantile, ne curò e promosse l'inizio e lo sviluppo. Tra i primi parroci della diocesi fondò il bollettino parrocchiale. Morì il 6 dicembre 1920 ricco di opere e di meriti, dopo trentacinque anni di ministero parrocchiale laboriosissimo e fecondo.

(Continua).

" REGINA COELI "

*Regina del cielo, ralleggrati, alleluia,
Perchè chi meritasti di portare, alleluia,
E' risorto, come disse, alleluia.
Prega per noi Dio, alleluia,
Godi e alletti, Vergine Maria, alleluia,
Perchè è risorto veramente il Signore, alleluia.*

Questa bella antifona, che la liturgia ci fa recitare durante questo tempo pasquale, è sbocciata prodigiosamente nel cielo di Roma quasi 14 secoli fa.

Nel 589 una terribile peste inferiva nella città di Roma. Il Tevere, dopo aver straripato e minacciato di inondare l'intera città, era rientrato finalmente nel suo letto, ma aveva lasciato nella campagna circostante delle vaste zone di acque stagnanti che infestavano l'aria ed erano causa della terribile pestilenza. Anche il Papa Pelagio ne era morto.

Il suo successore, San Gregorio Magno, ordinò allora pubbliche preghiere e processioni di penitenza. Queste si compivano già da tre giorni, dalla Basilica di Santa Maria Maggiore alla Basilica di San Pietro, con l'intervento dello stesso Sommo Pontefice, che reggeva la miracolosa immagine della Vergine, dipinta da S. Luca: quando nell'atto stesso che la processione, passato il Tevere, si avvicinava al Vaticano, si udì risuonare dall'alto un misterioso concerto angelico che cantava:

*Regina coeli, laetare, alleluia;
Quia quem meruisti portare, alleluia,
Resurrexit sicut dixit, alleluia!*

Qui le voci paradisiache tacquero. E allora Papa Gregorio, quasi a collegare cielo e terra, aggiunse con trasporto di viva fede una nuova invocazione:

Ora pro nobis Deum, alleluia!

L'antifona era composta, e un nuovo fatto prodigioso veniva a confermare che il Signore esaudiva l'accorata preghiera. Il Santo Pontefice, infatti, alzando lo sguardo al cielo, vide sopra la vasta Mole Adriana l'Arcangelo San Michele che riponeva la spada nel fodero.

La giustizia divina era placata. La peste cessò completamente e la città ne fu liberata. Da allora la Mole Adriana prese il nome di Castel Sant'Angelo e sulla sua sommità fu issata la colossale statua dell'Arcangelo San Michele, che si ammira ancor oggi.

LA VITA

Noi nasciamo nelle lacrime, cresciamo nel lavoro, diventiamo adulti fra i pensieri e la responsabilità, invecchiamo nel disinganno, moriamo nel dolore.

La Mamma del Cielo.

Si diceva che nei pressi di Castelnovo d'Asti si vedeva la Madonna. La gente correva e le mamme portavano in collo i bambini e conducevano i ragazzi più grandini, ai quali facevano recitare l'Ave Maria. V'era chi diceva di vederla, altri no.

Il beato Giuseppe Cafasso (che è nativo di Castelnovo) era allora fanciullo e la mamma lo condusse dicendo: « Se la Madonna c'è, il mio Giuseppino la vedrà certamente ».

Quella mamma parlava così perchè conosceva l'anima del suo bimbo: un angioletto che era degno di vedere la Vergine. Alla Vergine l'aveva consacrato prima che nascesse; ai suoi altari l'aveva condotto ancor piccino; e lei si raccomandava ogni giorno per l'innocenza del fanciullo.

..

Mamme cristiane, siete convinte che i vostri figliuoli hanno bisogno di un'altra mamma, la Mamma del Cielo? Si estenda anche tra voi questa santa pratica di consacrare i vostri bimbi alla Vergine Immacolata prima ancora della nascita, appena nati e poi da fanciulli. E per questo scopo dite e ripetete sovente alla Vergine Santissima:

« O Vergine Immacolata, consacro a te, che sei la Madre di Gesù, il mio bimbo. Sii la sua Madre, la sua Protettrice. Fa che cresca in sapienza e in grazia presso Dio e presso gli uomini. Conservalo nell'innocenza e prendilo in cielo prima che abbia ad offendere Dio. »

..

I bambini consacrati dalle loro mamme alla Mamma celeste portano la promessa e il pegno di una vita buona e della salvezza eterna. La Vergine è impegnata a salvarli. Essi, se non la vedranno, la sentiranno certamente vicina e la esprimeranno Madre e Maestra di purezza e di santità nelle strade pericolose e fangose del mondo.

Ah! la lingua!...

Ricordate la favola esopiana della lingua? Secondo Esopo un certo signore greco che si diletta di filosofia, aveva al suo servizio uno schiavo che era filosofo grave. Un giorno, avendogli ordinato di preparare agli ospiti un banchetto con quanto di meglio si potesse trovare, fu sorpreso di vedersi servire un pranzo tutto di lingue. Ma lo schiavo si scusò: — E che vi è di meglio della lingua? Con la lingua si pregano e lodano gli dei, si predica la pace, si consolano gli afflitti, si biasimano i cattivi, si diffonde la verità, la sapienza, la giustizia...

I commensali risero, ed il padrone perdonò a patto che il giorno seguente lo schiavo gli preparasse un altro banchetto con quanto di peggio si potesse trovare. All'indomani ecco: minestra di lingue, lingue arrosto, lingue in umido, lingue in tutte le salse... Il padrone si credette burlato e montò in furia. Voleva frustare lo schiavo, ma questi si scusò: — E che vi è di peggio della lingua, padrone? Con la lingua si bestemmiano

gli dei, si accendono le discordie, si corrompe l'innocenza, si diffonde l'odio e l'ingiustizia, si nega la verità...

Ancora una volta lo schiavo ebbe ragione. E dire che era tutt'altro che completo in questa seconda enumerazione. Basta guardarci attorno per valutare i danni prodotti dalla lingua. - Chi non pecca di lingua è perfetto.

AH! L'INFERNO!...

— Voi preti mandate tutti all'inferno.
— *Noti patichiamo e amministramo i sacramenti proprio per salvare tutti dall'inferno.*

— Non potete negare che voi minacciate l'inferno sovente.

— *Anche la legge minaccia la prigione sovente. Vuol forse dire che mandi tutti alla prigione? Voi, per esempio, non ci siete mai stato.*

— Capisco, la legge minaccia la prigione per tener lontano dal delitto, e la dà a chi lo commette come punizione.

— *Così la legge di Dio minaccia l'inferno come punizione per i peccati gravi. E noi facciamo conoscere questa minaccia per tenervene lontani. Non è giusto, non è bene questo?*

Il Papa e i Preti sono sempre i colpevoli?

Pare impossibile che nei nostri paesi vi sia tanta ignoranza e tanta malignità diabolica, ma pur è così.

Non è raro il sentire delle persone le quali attribuiscono al Papa e preti la causa di ogni male e disagio.

Vi è il caro vivere? La colpa è del Papa e dei preti. — Aumentano le imposte? La colpa è del Papa e dei preti. — Vi è la guerra nell'Abissinia? La colpa è del Papa e dei preti. — Piove troppo? La colpa è del Papa e dei preti, e così continuate.

Come si forma questa errata opinione? A causa di troppa ignoranza in molta gente, e per malizia diabolica della massoneria e del socialismo dall'altra parte.

La verde setta non lascia sfuggire occasione per spargere l'errore e l'odio contro la Chiesa e si trovano sempre i beoni che abboccano all'amo.

Aprite una buona volta gli occhi e imparate a distinguere chi vi vuol bene da chi vi vuol tradire.

SOTTO IL CAMPANILE

* **La giornata della Madre** tenutasi il 29 marzo riuscì molto bene. Nel Salone parrocchiale, cento-quaranta donne sentirono per ben quattro volte la parola pratica e persuasiva del Rev.^{mo} D. Pellegrino, Arciprete di Fontanelle. A Lui il nostro grazie sentito.

* **La festa della Famiglia** fu coronata, nel Salone dell'Oratorio, con un discorso facile ed efficace del Cav. Dott. Giraudo, membro del Centro Diocesano degli Uomini Cattolici, cui assistettero commossi ed ammirati oltre trecento parrocchiani.

* **Al "Miracolo di Lourdes"**, bellissima pellicola religiosa, assistettero gratuitamente nel mercoledì di Pasqua i quasi trecento frugoli delle nostre scuole e dell'Asilo Infantile. - Molte le esclamazioni di meraviglia dei piccoli spettatori, la cui maggioranza non sapeva ancora che cosa fosse il Cinema....

* **La Domenica in Albis** i nostri 54 frugoletti, in un'atmosfera di purezza, tra canti e suoni, fecero la loro prima Comunione. La maggior parte erano accompagnati all'altare dai loro genitori. - Che tutti i piccoli innocenti conservino sempre il profumo di tale giorno!

* **Bollettino demografico di Robilante.** - Durante il mese di marzo all'ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi N. 3 - Morti N. 4 - Eccedenza dei nati sui nati 1. - Matrimoni 0.

Statistica Parrocchiale

✧ **Battesimi:** Giordano Luigi di Bartolomeo e di Carletto Maria, Piazzetta S. Croce - Fantino Mario di Giov. e di Morena Teresa, T. Sopra - Bava Ester di Luigi e di Ravasio Elisabetta, T. Fantino.

✧ **Matrimoni:** Mattalia Giacomo, da Cuneo, e Landra Rosa Maria di Bartolomeo.

✧ **Morti:** Blangero Carolina fu Giuseppe, d'anni 62, T. Sita - Sordello Lorenzo fu Bernardo, d'anni 45, via V. Veneto - Ghisolfi Margherita di Stefano, di mesi 5, via V. Veneto - Bava Ester di Luigi, di giorni 1 - Giordano Angela ved. Consolino, d'anni 79, via V. Veneto.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Sig. Aristide Mellano, L. 10 - Giordano Donato, Tetto Marciandun, 3 - Oggero Giuseppe, Villa della Salute, 1 - Giacomo Sordello, S. Naphary, fr. 10 - Dalmasso Barimeo, Orgueil, 15 - Carletto Michele, Borgo, L. 5 - Vietti Enrichetta, in suffragio del marito, 3 - Gallesio Lucia, pei defunti, 1 - Fantino Giov., nel battesimo del primogenito, 2 - Fam. Nittardi, pei defunti, 5 - Consolino Rinaldo, 2 - Giordano Virginia, pei defunti, 1 - Fratelli Blangero, pei defunti, 5 - Campana, falegname, 6 - Carletti Battista, Zuyves, 10 - Dott. Battaglione, Roccaione, 5 - Rizzo Gabriele e Michele, La Bocca, in suffragio della mamma, 5 - Bertina Giuseppe, T. Sordello, 2 - I cinquantenni, nel di della loro "ribota", 10.

Prospetto del movimento demografico della Provincia di Cuneo.

MESE DI FEBBRAIO 1936 - XIV.				
	Capoluogo	Resto Provincia	Totale	
Nati	70	898	968	
Morti	58	756	814	
Aumento popolazione	+ 12	+ 142	+ 154	

MESE DI MARZO 1936 - XIV.				
	Capoluogo	Resto Provincia	Totale	
Nati	48	952	1000	
Morti	69	989	1058	
Aumento popolazione	- 21	- 37	- 58	

Visto, per la stampa. - Cuneo, 28 aprile 1936.

Sac. FRANCESCO FALCO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. Cooperativa - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino pubblico